



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1 convertito, con modificazioni, con legge 5 marzo 2020, n. 12, e, in particolare l'art. 1 che istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della l. 15 marzo 1997, n. 59”* come da ultimo modificato dal predetto d.l. n. 1 del 2020, e in particolare gli artt. 2, co. 1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca, *“al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica”*, nonché la determinazione delle aree funzionali e l'ordinamento del Ministero;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con cui la Senatrice Anna Maria Bernini è stata nominata Ministro dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2025, n. 62, con il quale è stato emanato il *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca”*;

VISTO il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, e successive modificazioni recante *“Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTA la legge 27 settembre 2007, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca”*;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, recante *“Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165”*, e successive modificazioni, e, in particolare, l'articolo 8 comma 2 che stabilisce che *“i componenti del consiglio di amministrazione, compreso il presidente, sono nominati con decreto del Ministro, durano in carica quattro anni, e possono essere confermati una sola volta;*

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, recante *“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca, ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”*;

VISTO, in particolare, l'art. 2 comma 1 lett. n) del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che impone agli enti pubblici di ricerca di garantire la rappresentanza elettiva dei ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo;

VISTO lo Statuto dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG);

VISTO in particolare, l'art. 7, comma 2, del predetto Statuto dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG) che prescrive che *“I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. Il Ministro nomina il Presidente e un altro componente. Il terzo membro è un ricercatore eletto dal personale di ruolo dell'IISG, dai ricercatori appartenenti ad altri Enti pubblici di ricerca che svolgono la loro attività scientifica in ambiti coerenti con le finalità scientifiche dell'IISG e dagli associati all'IISG. La partecipazione all'elettorato attivo dei ricercatori esterni all'Ente appartenenti agli enti pubblici di ricerca e degli associati all'IISG è subordinata alla richiesta*



Il Ministro dell'università e della ricerca

da parte degli interessati, alla valutazione del Consiglio Scientifico dell'Ente e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'elettorato passivo spetta esclusivamente ai ricercatori e tecnologi dell'Ente.”;

VISTO il decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 473 del 23 febbraio 2024 con il quale sono stati nominati il Prof. Luca Crescenzi e il Prof. Federico Niglia, rispettivamente, in qualità di Presidente e componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG), per la durata di 4 anni;

VISTO il decreto del Ministro dell'università e della ricerca n. 1027 del 10 agosto 2022 con il quale il Dott. Bruno Berni è stato nominato componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG) in rappresentanza della Comunità scientifica di riferimento, per la durata di 4 anni;

RILEVATO che alla data del 10 agosto 2026, il mandato quadriennale del Dott. Bruno Berni quale componente dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG) in rappresentanza della Comunità scientifica e disciplinare di riferimento, è scaduto;

VISTO il decreto del Presidente dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG) n. 2 del 19 marzo 2026 con il quale, in considerazione dell'esito delle operazioni elettorali condotte, è stata proclamata eletta, quale componente del Consiglio di Amministrazione designato dalla comunità scientifica di riferimento, la Dott.ssa Linda Di Gaetano;

VISTA la nota del Presidente dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG), acquisita con prot. n. 1477 del 20 marzo 2026, con la quale è stato comunicato che a seguito delle consultazioni elettorali della comunità scientifica di riferimento dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG) è risultata eletta la Dott.ssa Linda Di Gaetano, primo tecnologo dell'IISG;

RITENUTO necessario procedere alla nomina del componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG) eletto dalla comunità scientifica e tecnologica dell'ente;

D E C R E T A

Articolo 1

1. A decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di un quadriennio, la Dott.ssa Linda Di Gaetano è nominata componente del Consiglio di amministrazione eletta dalla comunità scientifica di riferimento dell'Istituto italiano di Studi Germanici (IISG).

Articolo 2

1. Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213.

IL MINISTRO
Sen. Anna Maria Bernini